

Cento milioni in meno nelle casse comunali per la frenata edilizia

di **Federica Venni**

Nel 2024 potrebbero arrivare meno oneri di urbanizzazione per 100 milioni rispetto a quelli previsti. Tanto salato è il conto che, secondo Palazzo Marino, il caos sull'urbanistica sta presentando alle casse comunali. Una cifra che è ancora una stima iniziale, lanciata ieri dall'assessore alla Rigenerazione Urbana **Giancarlo Tancredi** durante un convegno di Assimpredil Ance sul tema della casa.

Ma alla quale stanno lavorando in queste settimane gli uffici del Bilancio. Perché a tremare, in questo impasse che si sta divorando metà delle pratiche edilizie della città, sono i conti. Gli oneri di urbanizzazione che il Comune incassa dai progetti che partono sono una voce piuttosto importante per previsioni e rendiconti: nel 2023 l'introito record è stato di 220 milioni di euro. Fondi con cui si finanziano opere pubbliche e servizi. Che per quest'anno rischiano di essere letteralmente dimezzati. Se non peggio, dato che le previsioni degli stessi costruttori sono ancora più nere: «Ora tutto è fermo a Milano», ha detto la presidente di Assimpredil Regina De Albertis. «Le conseguenze le pagano in primis i cittadini che

non trovano e non troveranno risposta alla loro crescente richiesta abitativa a prezzi adeguati e che vedranno limitato lo sviluppo della loro città, del loro territorio e delle opere pubbliche». Progetti che, precisa De Albertis, «non potranno essere realizzati a causa del mancato introito degli oneri di urbanizzazione stimato in circa 150 milioni di entrate in meno per il 2024».

Nelle prossime settimane si avrà probabilmente la cifra esatta, ma intanto a Palazzo Marino la preoccupazione di non riuscire a chiudere i conti è altissima. Lo ha detto senza mezzi termini anche il sindaco Beppe Sala la scorsa settimana e lo ha ribadito anche Tancredi davanti ai consiglieri. Sono giorni di calcoli amari soprattutto per il titolare del Bilancio **Emmanuel Conte** che si trova con diverse entrate in meno rispetto allo scorso anno. Un'altra novità, oneri a parte, è un ammanco da 10 milioni l'anno per cinque anni che potrebbe arrivare dai tagli che il governo ha deciso per gli Enti locali. Sforbiciate che colpiscono soprattutto i Comuni che meglio stanno spendendo i fondi del Pnrr. Un paradosso, questo, che porta altra incertezza. Anche perché le spese aumentano: una su

tutte, quella per la nuova M4 che dal 2025 costerà al Comune 100 milioni l'anno di quota di rimborso. Un bel rebus far quadrare il bilancio, tanto che in agenda è segnato qualche pellegrinaggio a Roma. Magari per picchiare sul tasto, dolentissimo, dei fondi che il governo dà alla città per gestire il Trasporto pubblico locale: introiti fermi da anni, al netto di una crescita esponenziale dei costi di gestione.

Sul fronte urbanistica ieri Matteo Salvini ha ribadito che il provvedimento che dovrebbe sbloccare l'edilizia milanese stretta tra le inchieste della magistratura è in arrivo e sarà un emendamento al decreto Salva - casa.

È la previsione per il 2024, conseguenza dei minori oneri per le inchieste che hanno paralizzato il settore a Milano

Ridotti anche di 10 milioni i trasferimenti del governo e c'è da restituire 100 milioni di rata per la M4



Peso: 2-44%, 3-6%



L'arena
Il cantiere per
il palasport delle
Olimpiadi
in costruzione
a Santa Giulia
che procede
spedito



Peso:2-44%,3-6%